

GUARDARE CON OCCHI DIVERSI

L'editoriale di Lidia Fabbri, Presidente CAI Rovigo

Siamo nel pieno della stagione estiva, calda con temperature elevate che ci fa desiderare luoghi freschi, come di solito la montagna sa regalare. Ma anche lì ci sono temperature anomale, i ghiacciai si sciolgono, aumentano i crepacci e proprio perché le terre alte sono territori delicati le conseguenze del riscaldamento globale è più tangibile. Le persone attente a questo argomento sono consce del problema ma ce ne sono altre che credono in una facile risoluzione o, ancor peggio, che scaricano tutto sulle generazioni future.

Sfogliando i giornali e leggendo le pubblicazioni di settore constatato a malincuore che come ogni anno vengono proposte le solite mete, i soliti trekking e le solite esperienze. Un ventaglio di pacchetti ben costruiti dove l'effetto "wow" gioca un ruolo determinante.

Le terre alte, però, sono un intreccio di ricchezza fatto di storie, di cultura, di paesaggi, di panorami e il saper cogliere tutto ciò regala sicuramente un'esperienza unica, emotiva, che trova un posto speciale nel vostro zaino.

Questo è il mio invito: **guardate alla montagna con uno sguardo nuovo, ricercate luoghi diversi, il nostro Paese ne è ricco, lontano dai flussi turistici.** Ci sono zone con percorsi dove in una giornata è difficile incontrare qualcuno e così sarete immersi nei vostri pensieri e nella natura: sarà un'esperienza più ricca ed unica. Se volete visitare dei "monumenti naturali" certamente sarà straordinario, ma fatelo in momenti della giornata dove non c'è affollamento, come ad esempio nelle primissime ore del mattino...ne sarete stupiti e lo spettacolo sarà solo per voi!

E mentre camminate per i sentieri non abbiate fretta, il bello non è l'arrivo, ma il percorso. Guardatevi attorno e fate tesoro dei colori dei fiori, delle forme delle rocce, della radice di un albero, del cinguettio degli uccelli...sarà tutto per voi.

E alla sera chiedetevi: cosa ho visto?

